



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it

Segreterie Generali

Roma, 28 febbraio 2007

On. Giuseppe Fioroni
Ministro della Pubblica Istruzione

R O M A

Egregio Signor Ministro,

dopo l'incontro, con il Capo dipartimento dr. Emanuele Barbieri, di informativa sui criteri generali che codesto Ministero intende adottare per determinare la dotazione ordinaria delle singole scuole in applicazione del comma 601, art. 1 della legge finanziaria 2007, come sindacati confederali, nel condividere la scelta di fissare su scala nazionale parametri certi e trasparenti, non possiamo astenerci dal denunciare la difficile, a volte disperata, situazione finanziaria in cui vengono a trovarsi le istituzioni scolastiche statali.

Le scuole, infatti, malgrado sia stata loro attribuita dal DPR 275/99 autonomia finanziaria, si sono viste assegnare risorse ogni anno inferiori, e in gran parte vincolate nella destinazione. Ad aggravare la situazione si è riscontrata anche la lentezza nell'accreditamento, già più volte denunciata, a causa degli eccessivi passaggi burocratici necessari per consentire l'effettiva corresponsione delle risorse stesse.

In pratica, per cinque anni, per una precisa scelta politica, i tagli che si sono abbattuti sulle scuole hanno dimezzato le risorse di cui le stesse disponevano nel 2001 e per poter fornire quel diritto allo studio previsto dalla Costituzione hanno dovuto cumulare debiti, anche fuori bilancio, per oltre 300 milioni di euro come peraltro a tutti ben noto.

Ora, se da una parte l'accreditamento diretto previsto dalla finanziaria con i "capitoloni" dovrebbe almeno risolvere la lunghezza delle procedure di assegnazione, evitando anche le enormi giacenze nelle contabilità speciali dei CSA, dall'altra occorrerebbe sanare il pregresso – procedendo ad un'analisi dei fabbisogni reali delle istituzioni scolastiche – e fornire loro le risorse necessarie. Non basta perciò attenersi alla sola logica di distribuzione degli stanziamenti previsti in finanziaria.

La situazione prospettata è preoccupante: occorrerebbe una scelta politica del Governo per giungere ad una soluzione efficace.

Basta un unico esempio per evidenziare la situazione in cui si trovano gli istituti scolastici: dopo meno di due mesi di esercizio finanziario, le risorse destinate alla copertura delle supplenze temporanee sono già terminate e molti lavoratori non percepiscono lo stipendio a cui hanno diritto.

Tali problematiche vanno affrontate alla radice e pertanto le scriventi OO. SS. ritengono che sia necessario:

- prevedere un finanziamento straordinario di 600 milioni di euro per ripianare i debiti accumulati dalle scuole negli ultimi cinque anni;
- eliminare il tetto di spesa per le retribuzione dei supplenti;
- inserire tra le spese fisse gli stipendi dei supplenti temporanei con contratto superiore a due mesi;
- raggiungere un accordo con la conferenza Stato Regioni per risolvere il problema del pagamento della Tarsu (aumentata in molti Comuni dopo la Finanziaria 2007) che spesso assorbe l'intera disponibilità del funzionamento e crea grandi disparità tra le scuole a seconda del comportamento dei singoli enti locali;
- ricercare un unico sistema di accreditamento dei fondi alle scuole, evitando di allocare i finanziamenti della legge 440/97 (autonomia scolastica) e della formazione del personale sulle "unità previsionali di base" (UBP) dei singoli uffici scolastici regionali;
- prevedere un confronto a livello regionale per l'assegnazione della dotazione perequativa alle scuole;
- trasmettere immediatamente alle scuole i fondi giacenti nelle contabilità speciali di cui all'art. 5 ter del D.L. 452/2001 per aumentare le loro disponibilità di cassa.

Convinti che le nostre preoccupazioni siano anche le Sue, porgiamo distinti saluti.

FLC Cgil
Enrico Panini

CISL Scuola
Francesco Scrima

UIL Scuola
Massimo Di Menna